



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0998

Giovedì 12.12.2024

Santa Messa in occasione della Festa Liturgica della Beata Vergine Maria di Guadalupe

Questo pomeriggio, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre Francesco ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in occasione della Festa Liturgica della Beata Vergine Maria di Guadalupe.

Pubblichiamo di seguito l'omelia che il Papa ha pronunciato dopo la proclamazione del Santo Vangelo:

Guardando l'immagine di Maria, Maria di Guadalupe, incinta, che annuncia la nascita del Salvatore, incinta come madre.

Con che tenerezza dice all'Indio: "Non temere, non sto forse qui io che sono tua Madre?" (*Nican Mapohua*, 118-119). Si rivela la maternità di Maria. E su questo mistero di Guadalupe, che purtroppo tante ideologie hanno voluto deviare per trarre un vantaggio ideologico, su questo mistero di Guadalupe mi vengono in mente tre cose, cose semplici, ma che fanno il messaggio: la *tilma* (mantello), la *Madre* e la *rosa*. Cose molto semplici.

La *maternità* di Maria resta impressa su questa *tilma*, su questo semplice mantello. La maternità di Maria si mostra con la bellezza delle rose e che l'indio trova e porta; e la *maternità* di Maria fa il miracolo di portare la fede ai cuori, un po' increduli dei prelati.

La *tilma*, la *rosa*, l'Indio. Tutto ciò che si può dire oltre a questo del mistero guadalupeano è menzogna, è volerlo usare per ideologie. Il mistero guadalupeano è per venerarla, e per sentire nelle nostre orecchie: "Non sto forse qui io che sono tua Madre?". E questo ascoltarlo nei momenti della vita: nei diversi momenti difficili della vita, nei momenti felici della vita, nei momenti quotidiani della vita. "Non temere, non sto forse qui io che sono tua Madre?". Questo è tutto il messaggio guadalupeano. Il resto sono ideologie.

Andiamo via con l'immagine della Signora impressa nella *tilma* dell'Indio, e ascoltando, come in una cantilena, che con voce ripetitiva ci dice: "Non temere, non sto forse qui io che sono tua Madre?". Così sia.

L'Osservatore Romano, Edizione Quotidiana, Anno CLXIV n. 283, venerdì 13 dicembre 2024, p. 7.

[01998-ES.01] [Texto original: Español]

[B0998-XX.01]
